

Il progetto ha l'obiettivo di conoscere l'utilizzazione dei fondi Europei nel nostro territorio e informare l'opinione pubblica e noi stessi dello stato di avanzamento dei lavori rendendoci cittadini attivi e consapevoli.Ð

Ð

Sfruttando questa opportunità si può arrivare a capire e successivamente ad utilizzare [per tutto il ciclo della vita] un'informazione e una formazione tale da permettere di diventare cittadini attivi.Ð

Ð

Tale percorso intrapreso è possibile perché la P.A. ha cambiato impostazione adeguandosi all'uso delle nuove tecnologie informatiche ,fornendo ai cittadini attivi gli strumenti e le regole per rendere trasparente e fruibile ogni tipo di informazione . Le risorse a disposizione rendono partecipe e cosciente ogni soggetto che ha interesse alla partecipazione e al monitoraggio delle attività pubbliche.Ð

Ð

Questa iniziativa ci fa sentire dei "detective" che attraverso lo svolgimento di indagini finalizzate all'elaborazione e raccolta di dati attendibili e interessanti, scoprono l'emozione di sentirsi parte delle opere realizzate.Ð

Ð

Il nostro logo viene fuori dalla consapevolezza che per diventare cittadini attivi bisogna #liberarelamenteconopencoesione.Ð

Ð

<https://m.facebook.com/profile.php?id=965082213509731>Ð

Ð

Ð

Ð

Il nostro logoÐ

Ð

Immagine1Ð

Ð

Prima lezioneÐ

Ð

La classe 3^G giorno 29 Gennaio ha preso parte al progetto "A scuola di open coesione" (ASOC) presso i laboratori dell'Istituto Tecnico Tecnologico "Bruno Chimirri" di Catanzaro.Ð

Ð

OpenCoesione è l'iniziativa di open government sulle politiche di coesione in Italia, promossa dal Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica (DPS). Si rivolge a cittadini singoli e organizzati, amministratori, tecnici e imprenditori dell'innovazione, ricercatori e giornalisti perché tutti abbiano a disposizione dati e informazioni per valutare l'efficacia e la coerenza dell'impiego delle risorse delle politiche di coesione che intervengono sui territori in termini di infrastrutture, servizi ma anche di capitale umano, per eguagliarne le opportunità di sviluppo.Ð

Ð

La professoressa Spoto ha spiegato in cosa consistesse il progetto mostrandoci le pillole riguardanti le politiche di coesione, il data journalism e il monitoraggio civico.Ð

Ð

Al termine della visione di ognuna potevamo chiarire i nostri dubbi.Ð

Ð

Ci siamo divisi in gruppi e abbiamo navigato sul sito di Open Coesione cercando un progetto da proporre alla classe.Ð

Ð

Ogni gruppo aveva un rappresentante che doveva mostrare agli altri il progetto scelto esponendo gli aspetti più importanti.Ð

Ð

Tra i progetti presentati dai diversi gruppi abbiamo preso in considerazione:Ð

Ð

“Materiali, tecnologie e ricerca avanzata- MATERIA” a cura dell’ Unical.Ð

Realizzazione rete di monitoraggio della qualità dell’aria a cura dell’ARPACAL.Ð

Ð

Alla fine la scelta è ricaduta sul progetto riguardante il monitoraggio dell’aria perché secondo noi è importante la “cura” del nostro territorio dal punto di vista ambientale, economico e sociale cioè in termini di sostenibilità. Gli indicatori di sostenibilità ambientale e indicatori ambientali sono dati e parametri utilizzati per la valutazione qualitativa o quantitativa di un sistema. Il sistema ambientale che vogliamo valutare attraverso l’analisi dei dati è l’aria, sempre con la finalità di capirne le ricadute e gli obiettivi finalizzati allo sviluppo sostenibile. Senza mai dimenticare che l’analisi dei dati ha lo scopo di mettere a conoscenza l’attuazione del progetto, lo stato di avanzamento dei lavori e l’utilizzazione dei fondi stanziati.Ð

Ð

Una volta scelto il progetto abbiamo compilato il canvas, ovvero una tabella in cui ne abbiamo inserito la descrizione, l’obiettivo da raggiungere e i dati che utilizzeremo.Ð

Ð

Immagine2Ð

Ð

CANVASÐ

Descrizione:Ð

Ð

il nostro progetto ha l’obiettivo di conoscere l’utilizzazione dei fondi Europei nel nostro territorio e informare l’opinione pubblica e noi stessi dello stato di avanzamento dei lavori rendendoci cittadini attivi e consapevoliÐ

•&—6÷'6S-

Ð

” OpencoesioneÐ

Ð

” Documenti ufficialiÐ

Ð

” GiornaliÐ

Ð

” Siti webÐ

” ormat: andremo a documentare passoÐ

Ð

per passo il lavoro che svolgeremo riassumendoÐ

Đ

il tutto in delle slide.Đ

Đ

Tale lavoro sarà esposto all'interno della scuola per sensibilizzare i nostriĐ

Đ

compagni e condividere i risultati ottenuti.Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

TM Ricerche aggiuntive:Đ

Đ

. Ricerca di dati secondariĐ

Đ

Đ

Đ

. QuestionariĐ

Đ

Đ

Đ

. Interviste strutturateĐ

Đ

Đ

Đ

. OsservazioniĐ

Đ

Đ

• 7G ategie e canali di divulgazione: per la divulgazione useremo un Blog in cui andremo a riportare tutti i nostri lavori e le nostre attività che andremo a svolgere relative al progetto.Đ

Đ

Inoltre creeremo una pagina Facebook e Twitter . In più pubblicheremo il nostro lavoro su "Catanzaro informa" , testata giornalistica online molto seguita.Đ

Đ

Đ

•

Parole chiave:Đ

Đ

" ambienteĐ

Đ

" salute-prevenzioneĐ

Đ

" sostenibilitàĐ

Đ

" conoscenzaĐ

Đ

" valorizzazione territorio

•
TM•

Persone o Organizzazioni :

Đ

" Regione:personale responsabile promotore del progetto

Đ

" Arpacal:personale responsabile dell'esecuzione del progetto.

•alore per la comunità: il nostro progetto potrà rendere consapevoli noi cittadini riguardo lo stato dell'ambiente e l'importanza nella prevenzione di patologie correlate all'inquinamento dell'aria . L'inquinamento sta distruggendo tutto il verde non è più rose e fiori come una volta quindi dobbiamo salvaguardare il nostro pianeta partendo dal nostro territorio conoscendo i "dati". •

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Đ

Data Data JournalismĐ

Đ

Si tratta di un “giornalismo di precisione” o “giornalismo di inchiesta” simile alla ricerca scientifica che fa uso di mappe digitali ,software , grafici, ideogrammi per analizzare i dati ottenuti da ricerche e approfondimenti attendibili .Đ

Đ

Possono essere presentati in forma di tabella , grafici a torta, grafici a linea o mappe. Con i grafici si può capire e registrare l’evoluzione di un dato fenomeno nel tempo. Al termine della rappresentazione si passa alla pulitura dei dati verificandone l’omogeneità. Un altro passo fondamentale è l’arricchimento finale dei dati, aggiungendo dove possibile indirizzi , date e confronti con altre ricerche.Đ

Đ

Đ

Đ

Noi, altrove | Iran, le nuove sementi nascono senza multinazionaliĐ

Đ

Scritto da Elisabetta Tola e Marco BoscoloĐ

Đ

23 Gennaio 2015.Đ

Đ

Il nostro articolo tratta di un agricoltore innovatore,Ahmed Taheri in Iran, che ha cercato una nuova strada per produrre ,per se e per gli altri, in autonomia le sementi per i propri campi, per sviluppare nuove varietà di piante adatte al clima locale. Un esempio di data journalism che attraverso la nuova digitalizzazione dell’ informazione ha permesso di conoscere un modo nuovo di applicare vecchie conoscenze in campo agricolo sfruttando le nuove tecnologie che si basano sul miglioramento genetico partecipativo partendo da un idea d Salvatore Ceccarelli. Un esempio di divulgazione è stato reso possibile dal Seedversity realizzato grazie al sostegno dello European Journalism Fund.La caratteristica dell’ articolo data journalism è quella di utilizzare mappe che visualizzano il territorio, il target del progetto e unaĐ

Đ

migliore fruizione dei dati. Data l’importanza nella società odierna cosiddetta “dell’ immagine” che coglie e divulga informazioni in modo più immediato.Đ

Đ

Immagine3Đ

Đ

Un altro esempio di data journalism è “La crisi italiana non risparmia il servizio civile”Đ

Đ

scritto da Cristina Da Rold 13 Gennaio 2015Đ

Đ

Come molti altri settori dell'Italia, anche il servizio civile sta vivendo un momento difficile. Sempre meno enti finanziati, pochi progetti messi a bando e di conseguenza meno giovani che hanno la possibilità di sfruttare quest'occasione.Ð

Ð

Dal 2007 a oggi si è passati da 3.833 progetti messi a bando ai 1.785 dell'anno scorso. Meno della metà. Anche per quanto riguarda i posti effettivamente messi a bando, la situazione negli ultimi anni è precipitata: negli albi regionali, a cui appartengono le organizzazioni pubbliche o no profit che operano in meno di 4 regioni italiane, i posti disponibili sono passati dai 22.678 del 2007 ai soli 7.320 del 2013, includendo anche i finanziamenti aggiuntivi. Nell'albo nazionale, in cui invece troviamo gli enti che lavorano in più di 4 regioni, dai 32.094 posti messi a bando nel 2007 si è arrivati nel 2013 a malapena a 7.644 posti. Un totale insomma di circa 15 mila giovani coinvolti in progetti di servizio civile in Italia e all'estero, pochissimi se consideriamo che nel 2007 erano oltre 55 mila Un problema questo che il Governo Renzi ha inserito all'interno delle manovre contenute nella Legge di Stabilità approvata a fine dicembre, che per il servizio civile prevede una serie di investimenti di risorse 2013-2015 per un totale di 220 milioni di euro, che dovrebbero tradursi in oltre 40 mila nuovi posti solo nel 2015.Ð

Ð

Anche in questo esempio si può notare come le immagini hanno una rilevanza importante per individuare le aree geografiche per territorio con un solo clic.Ð

Ð

Immagine4Ð

Ð

Abbiamo assegnato i ruoli ai membri del gruppo, consultandoci a vicenda per capire le capacità di ogni singolo individuo.Ð

Ð

Project Manager: Perri Ylenia, Barbuto Stefano .Ð

Ð

Storyteller: Pagano Miriam, Paoletti Noemi ,Critelli Diletta, Falbo Maria Pia.Ð

Ð

Designer: Lardì Anna, Longobardi Grazia.Ð

Ð

Social Media e PR:Tinello Rocco , Curto Pasquale, Modonutti Chiara.Ð

Ð

Analista: Bova Roberta, D'ambrosio Martina, Salvatore Frustaci.Ð

Ð

Blogger: Lo Verde Giuliana, Masciari Marica, Musca Mario .Ð

Ð

Coder: Chiricò Francesco , Paone Mariateresa, Luca Bianco.Ð

Ð

Ð

Scout: Rubino Sara,Lorenzo Grimani, Michael Sangiuliano, Simone Raso, Sandro Pisanti.Ð

Ð

Per poter comunicare con la docente del progetto abbiamo creato un gruppo su

whatsapp